



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

Il Massone vive nel presente

A quale scopo ci riuniamo? - chiede il Maestro Venerabile al 1° Sorvegliante.

Per edificare templi alla virtù, scavare oscure e profonde prigioni al vizio e lavorare al bene ed al progresso dell'Umanità!

In queste parole ritroviamo la Mission della Libera Muratoria: lavorare su noi stessi per un concreto miglioramento personale, quel costruire il nostro Tempio interiore, e adoperarci per il bene della nostra comunità e di tutta l'Umanità.

Tradotto in un linguaggio più semplice, ognuno di noi deve comportarsi sempre in maniera virtuosa, anche al di sopra di ogni interesse personale, deve diffondere elevati standard etici, deve rendersi utile agli altri e promuovere la comprensione e la buona volontà.

Per conseguire questo ambizioso obiettivo ogni Libero Muratore, con umiltà, porta nella comunità il proprio sapere, la propria saggezza ma, soprattutto, il proprio esempio; perché, come ci ricorda Albert Schweitzer, *l'esempio non è il miglior modo di esercitare un'influenza sugli altri ... è il solo!*.

Non sono concetti astratti: essere Massoni significa agire; il nostro fare, il nostro agire si esalta nella capacità di fornire risposte concrete ai problemi e ai bisogni dell'uomo e della società.

E non v'è dubbio che, questo, la Massoneria lo fa e lo sa fare molto bene!!!

Da sempre la Libera Moratoria è impegnata in innumerevoli e ammirevoli iniziative concrete, per contribuire a garantire un futuro migliore alle nuove generazioni. Basti ricordare che, da sempre, ha affermato ed insegnato i concetti di Uguaglianza, Libertà e Fratellanza; che ha affermato e diffusa l'idea della Democrazia, del suffragio universale e della elettività delle cariche pubbliche, che ha redatto e difesa la Carta dei Diritti dell'Uomo, che ha sostenuto e lottato per il progresso civile, l'istruzione obbligatoria e la emancipazione delle donne, che afferma e difende i principi di tolleranza e solidarietà, solo per citare i traguardi più importanti e noti.

Il mondo cambia molto rapidamente e bisogna, giorno per giorno, adeguare le nostre azioni ed i nostri interventi alle esigenze del momento.

Siamo nell'era dell'informatizzazione e della globalizzazione: viviamo la globalizzazione anche nella nostra vita di tutti i giorni e nelle nostre relazioni personali. Internet ed il vertiginoso proliferare di nuovi servizi tecnologici ed informatici portano tanti vantaggi, ma anche qualche inconveniente, e stanno cambiando e cambieranno ancora di più la nostra vita.

Negli ultimi anni sono mutate le relazioni ed i riferimenti, in campo economico, sociale e scientifico. Tutto si svolge in tempo reale ed il mondo è diventato un unico mondo: viviamo la comunicazione globale, il commercio globale, i flussi globali dell'economia e della finanza e, purtroppo, ci ritroviamo anche nell'era della criminalità organizzata globale.

La società è diventata multietnica e pluralistica ma le differenze di lingua, di cultura, di religione, di mentalità, si sono accentuate e le tensioni, come è sotto gli occhi di tutti, raggiungono limiti pericolosi.

La comunità mondiale deve decidere se andare verso un incontro o verso uno scontro delle diverse culture, verso la reciproca tolleranza e comprensione o verso guerre di religione, verso un'etica condivisa o verso il trionfo dell'egoismo; verso un equo ordinamento internazionale o verso gravi conflitti, dettati dalla mancanza, in alcune aree, dei beni elementari ed essenziali.



É il tempo di affermare con forza, diffondere e traslare nel mondo profano quei principi di Tolleranza e Solidarietà che condividiamo e affermiamo nei nostri Templi. Il teologo svizzero Hans Küng ci ricorda che *'il mondo indiviso necessita di un'etica condivisa; l'umanità ha bisogno di valori, obiettivi, ideali e visioni comuni. A che cosa servono leggi o divieti eticamente corretti in un Paese, se possono essere facilmente aggirate in un altro Paese?'*

Il rispetto dell'Uomo da parte dell'uomo è una esigenza indiscutibile così come il riconoscimento dei diritti che spettano a tutti gli esseri umani in quanto esseri umani e la garanzia universale del diritto al rispetto della dignità umana.

La responsabilità verso le future generazioni ci impone di elaborare ed adottare un'etica della convivenza, per la sopravvivenza stessa del pianeta. Occorrono operatori di pace, individui che si impegnino per capire e valutare la situazione attuale e che sappiano indicare che cosa e come fare.

A questo sono chiamati tutti i Global Players: le grandi religioni, le grandi istituzioni, gli organismi mondiali e le principali organizzazioni non profit. La

Massoneria è indubbiamente uno dei *Global Player* dell'Umanità e tutti i Liberi Muratori devono lavorare per la comprensione e la pace tra i popoli.

La dissoluzione dei valori etici sta impregnando tutte le fasce della popolazione. La società moderna sembra obbedire solo alle leggi della competizione, del successo, del potere; troppo spesso il profitto è l'unica misura del valore di una azione. I messaggi che giungono quotidianamente vanificano qualsiasi richiamo a valori condivisi e comuni, sostituiti da un coacervo di *non valori*; ciò non significa non avere valori, ma averne di personali, self-service: ognuno sceglie ciò che gli sembra più giusto al momento o, più semplicemente, ciò che più gli conviene. *Á la carte*. E la crisi economica che stiamo vivendo è anche figlia di queste distorsioni.

Oggi, più che mai, la Massoneria ha il dovere di riprendere a parlare, senza remore e senza disagio, di quei valori e di quei principi che sono i criteri essenziali per la scelta dei suoi appartenenti, quando impone che siano *liberi e di buoni costumi*. Questo è un servizio da rendere alle nuove generazioni.

Ai giovani va chiarito che non c'è contraddizione alcuna fra successo e valori etici; l'etica non rifiuta la legittima logica del profitto, ne rifiuta solo i mezzi per conseguire questo fine, quando questi mezzi non sono leali o sono riprovevoli.

Il Massone di oggi deve preoccuparsi e occuparsi di questo declino diffuso dei valori etici, della decadenza dei costumi, dell'egoismo imperante, del trionfo dei falsi modelli e dei non meriti.

Il Massone del terzo millennio non deve rinunciare al dovere di lasciare in eredità alle future generazioni un mondo con dei valori sani e inalienabili; non può dimenticare i sacrifici fatti delle precedenti generazioni per conquistare e tramandare quei valori che ci hanno consentito di raggiungere uno standard di vita invidiabile.

Occorrono Uomini d'Azione; occorre nuova linfa vitale, accogliendo nelle nostre fila persone di assoluta qualità e cultura, donne e uomini che sappiano vivere la vita massonica con gaiezza - *la Massoneria è una cosa seria ma non è una cosa triste* - , e che sappiano attivarsi anche in quei campi dove il politico, pur rispettato e rispettabile, sembra essere spesso piuttosto carente.

Occorrono Persone dal pensiero elaborato, persone che abbiano una visione d'insieme dei problemi del nostro presente e di tutti gli aspetti essenziali della società.

La posta in gioco non è tanto politica o economica, quanto culturale; la cultura, oltre al sapere, è l'insieme di quelle impregnazioni sottili che determinano il pensiero popolare e i suoi comportamenti fondamentali.

La Massoneria, con la sua mescolanza di molti spiriti, è un ottimo crogiolo dove versare idee nuove da veicolare e diffondere, affinché possano proporsi al pensiero popolare e fondersi con esso. Abbiamo una struttura valida, capace di un'azione organica ed efficace; abbiamo un elevato potenziale umano e culturale. Ogni Fratello, ogni Sorella deve essere consapevole che, insieme con i Fratelli e le Sorelle che l'hanno preceduto e con quelli che seguiranno, sta forgiando lo strumento che potrà contribuire a instaurare un mondo migliore, dove tutti possano vivere con dignità.

In un periodo così difficile, così ricco di povertà e di violenza, c'è bisogno di precise scelte morali ed etiche. È necessario impegnarsi per rafforzare comportamenti sociali coerenti, ritrovando alleati nelle nuove Sorelle e nei nuovi Fratelli che condividono il nostro impegno di solidarietà. In questo senso la Massoneria rappresenta realmente una forte concentrazione di potere; ma come diceva San Tommaso, *"il potere non è tale, se non quando è potere di fare, altrimenti è sterile e inutile"*.

Quando ci si chiede che cosa è e che cosa fa la Massoneria, noi dobbiamo poter rispondere con convinzione, e soprattutto con l'esempio, che la Massoneria è una Istituzione che impegna i suoi affiliati a migliorare se stessi, con la costruzione del Tempio interiore, ma, soprattutto, a curare i bisogni etici e sociali della Comunità in cui vive, del Paese in cui abita e del Mondo intero.